

# «Premiato per aver agevolato le imprese»

**Riconoscimento.** Il professionista Nanni Terranova è stato insignito a Palermo dalla Confederazione Pmi

Per fare impresa non bastano solo idee vincenti e innovative e non è più nemmeno bastevole che al loro timone vi siano imprenditori coraggiosi e lungimiranti. Ciò significa che un buon progetto imprenditoriale, anche quando è frutto del più creativo "capitale umano", per riuscire a diventare una vera start up, deve poter contare su investimenti e investitori, ovvero sia deve concretamente potere reperire capitali finanziari.

Chi ha scelto di stare dalla parte delle imprese e in particolare delle piccole e medie imprese considerandole "la struttura portante del sistema economico del paese" è Nanni Terranova. Il professionista vittoriese vi ha talmente creduto tanto da mettere da anni ogni sua passione e impegno alla realizzazione e alla crescita della società di consulenza alle imprese e pubbliche amministrazioni, Cipa, e ad ogni suo successo ha cor-



**Nanni Terranova ha ricevuto il premio nel corso di una cerimonia svoltasi a Palermo.**

risposto il successo di un'impresa.

E proprio grazie all'ottimo lavoro che la Cipa ha svolto in questi anni e dagli innumerevoli progetti portati a buon fine che il suo Ceo & Founder vittoriese a Palermo, nella magnifica cornice di Villa Igea Hilton, ha ricevuto l'attestato di migliore società di

"Finanza agevolata al servizio delle Pmi", premio alla sua prima edizione e promosso dalla Confederazione Pmi. Il prestigioso riconoscimento, riservato a professionisti e aziende del settore, come nel caso della Cipa, vuole infatti premiare la qualità dell'impresa che si è distinta negli anni per gli ottimi risultati raggiunti in termini di creazione di nuove start up innovative, numero di finanziamenti ottenuti con proposte sempre innovative, modelli e processi di business applicati a tutti i settori produttivi.

"Siamo stati premiati per aver sostenuto e potenziato, in ambito di business, le imprese del territorio regionale" commenta Nanni Terranova dichiarandosi estremamente soddisfatto. "Il premio arriva dopo tanti anni di intenso lavoro - spiega sottolineando anche l'orgoglio di vedere crescere la sua terra e in particolare il suo volto più giovane e dinamico - L'obiettivo del mio progetto imprenditoriale è infatti volto ad agevolare sempre più le Pmi italiane".

**D. C.**

## LA SCHEDE

Nanni Terranova, 35 anni con una laurea in Programmazione Economica, dopo una parentesi di imprenditore agricolo, si è occupato di finanza agevolata, start up d'impresa e analisi economiche. Fondatore della Cipa, è anche presidente provinciale di Agci e componente della presidenza regionale.

# «I fondi per l'ex Fornace? Un anticipo sull'acquisto»

La Regione passa dalla messa in sicurezza al tentativo di acquisizione

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SICILIA. La regione siciliana è pronta ad acquistare la Fornace Penna, i soldi ci sono, adesso occorre avviare una interlocuzione con la proprietà per raggiungere un accordo. I cinquecento mila euro inseriti nella finanziaria 2018 non sono, come invece era passato nel messaggio di alcuni deputati, per la messa in sicurezza del bene, bensì per l'acquisto. A spiegare ciò è stato direttamente l'assessore regionale ai Beni Culturali Sebastiano Tusa a margine dell'incontro che si è tenuto giovedì scorso nella sede della Guardia di Finanza di Ragusa per annunciare il ritrovamento del relitto navale di epoca bizantina a Porto Ulisse.

"Abbiamo messo in finanziaria un articolo ad hoc - ha affermato Tusa - e abbiamo destinato una cifra per l'acquisto della Fornace Penna e il Soprintendente Rizzuto si sta adoperando per avere una interlocuzione con la proprietà per acquistare, quindi abbiamo già i soldi per farlo al fine di poter mettere poi la Fornace in sicurezza". Una notizia del tutto nuova, quindi, che apre scenari diversi per il futuro di quella che il predecessore di Sebastiano Tusa, Vittorio Sgarbi, ha definito una basilica laica sul mare. Un concetto, quello espresso dall'assessore ai be-



**La tutela.** Al momento sono disponibili 500 mila euro che sono insufficienti

ni culturali, ripreso e meglio spiegato dal Soprintendente di Ragusa Calogero Rizzuto che, da noi sollecitato sull'argomento, ha illustrato lo stato dell'arte e la strategia futura per permettere che finalmente il pubblico possa appropriarsi dell'ex



L'assessore regionale Sebastiano Tusa spiega come intende procedere per quanto riguarda l'acquisizione dell'ex fornace Penna non dimenticando che la proprietà è frazionata e che, quindi, occorre uno sforzo importante da compiere per riuscire a raggiungere l'obiettivo prefissato.

fabbrica di mattoni di contrada Pisciotto a Sampieri. "Mettere soldi per la messa in sicurezza - ha spiegato Rizzuto - non avrebbe avuto senso, già in passato è stato fatto con i proprietari che si sono rifiutati di utilizzare le somme stanziare. Oggi

invece siamo pronti per l'esproprio e per procedere sarà mia premura avviare un dialogo con la proprietà". Cinquecento mila euro per l'acquisto della Fornace sono pochi? La risposta Rizzuto l'avrà quando si siederà al tavolo con i tanti proprietari. L'obiettivo è quello di arrivare ad una soluzione condivisa prima di dover procedere, causa forza maggiore, all'esproprio coattivo, una soluzione che la Soprintendenza vorrebbe evitare perché darebbe il la all'avvio di ricorsi che allungherebbero, e di gran lunga, i tempi di risoluzione. "Dalla regione - spiega ancora Calogero Rizzuto - attendo gli atti formali che, in qualche modo, possano darmi il via libera per poter parlare con la proprietà della Fornace Penna". Un compito, quello del Soprintendente, non certo facile perché la proprietà della "Mannara di Montalbano" è assai frammentata e perché è risaputo che gli eredi Penna, per la Fornace, hanno altri progetti. Il problema rimane quindi la promiscuità della titolarità del bene: da una parte l'interesse privato della proprietà, dall'altro i tanti vincoli imposti sul monumento dalla Soprintendenza per tutelarne il valore e l'interesse pubblico.

Nel 2016 l'area della Fornace è stata posta sotto sequestro dai carabinieri del nucleo tutela patrimonio culturale di Siracusa e 21 proprietari denunciati per danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale e omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina. Siamo adesso ad un punto di svolta per le sorti della Fornace Penna? È presto per dirlo, ma di sicuro occorre agire in fretta perché intanto il monumento continua a perdere pezzi.

**IL BILANCIO DELLA CURIA.** Presentato il rendiconto delle spese sostenute nel 2017 attraverso il contributo dell'8 per mille stanziato dalla Cei

## Dalla Diocesi 590 mila euro per le opere caritative

\*\*\* Poco oltre un milione e 200 mila euro, esattamente 1.203.498,95, è la somma derivante dall'8 per mille impiegata dalla Chiesa ragusana per esigenze di culto e interventi caritativi. Un report dettagliato e trasparente è stato pubblicato sul sito internet della Diocesi.

L'esercizio finanziario 2017, con riepilogo per voce con dettagli, è diviso in due macro aree: Esigenze di culto e pastorale (612.881,62 euro) e interventi caritativi (590.617,33). Un contributo da cento mila euro è stato destinato alla parrocchia San Luigi Gonzaga di Ragusa per permettere l'avvio della costruzione della nuova chiesa. In totale 54.500 euro

per sono stati impiegati per la conservazione e il restauro di alcune chiese (tra queste Maria di Portosalvo a Marina di Ragusa, il Santuario di Gulfi, la Cattedrale, l'Annunziata di Comiso). La somma di 214 mila euro è stata destinata alla Curia e i centri pastorali diocesani, 15 mila euro per i mezzi di comunicazione sociale, 12 mila euro per archivi e biblioteche. E ancora 60 mila euro sono stati spesi per la manutenzione di case canoniche e di locali di ministero (tra le chiese interessante: Sacro Cuore di Ragusa, Angelo Custode di Ragusa, San Giovanni Bosco a Vittoria, Madonna del Rosario Pedalino, Santa Maria Goretti Vittoria,

Monastero delle Benedettine di Ibla). E ancora 18 mila euro sono stati destinati per il Consultorio familiare diocesano di Ragusa e Vittoria. Sono stati assegnati 19.000 euro a parrocchie in condizioni straordinaria necessità (San Pio X di Ragusa, San Francesco di Paola Ragusa, Santissimo Salvatore Ragusa, Santa Rosalia Ragusa, Santi Apostoli Comiso, Immacolata Concezione a Chiaramonte). Al Seminario sono stati assegnati 40 mila euro; 5 mila euro per la formazione del clero, 20 mila euro per gli oratori.

L'altra macro area riguarda le opere caritative. Per la distribuzione a persone bisognose da parte della

Diocesi (disoccupati, indigenti, migranti) sono stati spesi 101.617,33 euro, cento mila euro da parte delle parrocchie. Per le opere caritative diocesane sono andati 190 mila euro (Caritas, Policoro, Microcredito), per le opere caritative parrocchiali 52 mila euro (Progetto Presidio, parrocchia Spirito Santo Vittoria). E ancora 10 mila euro a favore dei disabili, 57 mila euro per sostenere i missionari iblei, Vocri e altre associazioni. Per il funzionamento della Caritas sono stati spesi 80 mila e per l'Osservatorio delle povertà.

«Nel dettaglio - si legge nel bollettino quindicinale Insieme - sono stati elargiti contributi a 54 parroc-

chie per il sostegno a persone bisognose; avviata l'accoglienza di profughi attraverso i corridoi umanitari; dato risposte all'emergenza dei senza casa; aiutata la realizzazione delle opere-segno coordinate dalla Caritas; finanziate le opere caritative e di accoglienza dei migranti della parrocchia Spirito Santo di Vittoria; abbattimento delle barriere architettoniche nel santuario dell'Immacolata a Comiso; assistenza dei bambini con specifiche esigenze; sostenuti i missionari ragusani che operano nelle Filippine, in India, Perù, Albania, Madagascar e Brasile». (D'ARDO)

DAVIDE BOCCHIERI